

PALAZZO SANTA LUCIA Flora Beneduce (Fi), scuote le coscienze: «Pagano sempre i più deboli»

«Disabili finiti nel dimenticatoio»

NAPOLI. «In questa fase di emergenza il punto di caduta maggiore in termini di assistenza da parte del sistema regionale, ma anche di quello nazionale, lo si è registrato nei servizi alle persone con disabilità. Il Covid non può cancellare i diritti di chi è più in difficoltà». Flora Beneduce, primario di medicina generale, consigliere regionale di Forza Italia e membro della Commissione Sanità, componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania, non ha dubbi: «L'assistenza ai disabili in questa emergenza è stata dimenticata. Occorre recuperare terreno».

Consigliere Beneduce, cosa non ha funzionato nella rete dell'assistenza ai disabili?

«La programmazione socio-sanitaria regionale dovrebbe essere uno degli obiettivi primari della sanità e ai soggetti con disabilità dovrebbe essere assicurata la corretta attuazione degli interventi di assistenza riabilitativa e di integrazione socio-

sanitaria. L'emergenza Covid-19 ha purtroppo fatto emergere falle enormi nei servizi sul territorio campano, colpendo ancora una volta i più fragili. È emerso chiaramente come, nella quotidianità, i servizi a persone affette da disabilità sfuggano ad una dimensione unitaria delle strategie di intervento».

La risposta ai bisogni manifestati dai cittadini quindi è inefficace?

«Frammentata, a volte inesistente. Occorrerebbe articolare la gamma delle risposte in base alla prevalenza delle caratteristiche riabilitative o socio assistenziali degli interventi da attuare ma in Campania tutto ciò non accade. Ho scritto al presidente De Luca, serve maggiore attenzione alle disabilità».

Cosa fare allora?

«Il Covid-19 paradossalmente ci dà un'opportunità, quella di riscrivere una storia diversa per questi pazienti fragili. Mi riferisco alle Rsd (Residenze sanitarie per Disabili), alla figura del caregiver. A tal proposito, ricordo che il Governo ha dato contributi alle persone che assistono a

casa chi è più in difficoltà, ai caregiver appunto, mentre dopo l'approvazione in Consiglio regionale, all'unanimità, la legge da me proposta sulle "Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare" è rimasta lettera morta. Perché? Mancano i fondi? Non è più una priorità? Malgrado i tanti appelli che ho rivolto al governatore su questa legge è calato il silenzio. Questo per dire che gli strumenti ci sono, bisogna utilizzarli al meglio per evitare che a pagare siano sempre gli stessi. Gli ultimi».

GIDE



— La consigliera Regionale Flora Beneduce



Peso: 24%